

## F

## FABIOCH

## FACHINADA

- Fabioch**, *n.* babbeo, pentolone.
- Fabrica**, *n.*: *fabrica d'la pover*, polveriera; *fabrica d'tapissaria*, arazziera, arazzeria; *fabrica di veder*, vetraja.
- Fabricant**, *n.*: *fabricant d'corde da violin* ecc., colui che fa le corde di minugia, fabbricatore di minuge, di corde di violino e sim.
- Fabricato**, *n.* fabbrica, edificio, casamento.
- Fabricator**, *n.*: *fabricator d'bussole d'la sal*, *mortè d'bosch*, *piston* ecc., *bosolajo*, *facitore di bosoli*, *mortai di legno*, *pestelli*.
- Fabricchè**, *v.* edificare; *fig.* ingannare, bubbolare, trappolare, truffare; *fabricchè d'cà*, *accasare*.\*
- Fabriciè** (t. eccl.), *n.* amministratore delle rendite d'una chiesa, soprantendente alla polizia amministrativa di essa, fabbriciere (v. del'uso). *Voc. Ven. del B.*
- Facè**, *v.* disgustare, avvilitare, offendere, adontare; *facesse*, *n. p.* rimanere punto, tenersi offeso.
- Facendà**, *p.* affaccendato.
- Facendè**, *n.*, in buon senso, quegli che è incaricato degli altrui affari o commissioni, nome d'impiego presso alcuni ordini religiosi, *faccendiere*, *procuratore*; *facendera*, *faccendosa*, *donna o monna mesta*.
- Facendèta**, *n.* *faccenduola*, *affaruccio*.
- Facendon**, *n.* *faccendoso*, *faccendone*, *affannone*, *appaltone*, *ser faccenda*, *ceccosuda*, *ser mesta*.
- Facessia**, *n.* *facezia*, *baja*, *celia*.
- Facessiè**, *v.* burlare, scherzare, celiare.
- Fachin**, *n.* *facchino*, *bastagio*, e *fig.* *incivile*, *screanzato*, *zotico*.
- Fachinada**, *n.* *facchineria*, *fatica da facchino*.

*Fachinè*, v. lavorare a mazza e stanga, facchineggiare, affacchinarsi.

*Facia*, n. faccia; *fig.* arditazza, ardire, coraggio, sfacciataggine: *faccia d' tola*, o *sodrà d' tola*, viso da pallottola, fronte invetriata, viso invetriato; *guardè'n faccia a mis-sun*, menar la mazza tonda, gittare il ghiaccio tondo.

*Facià*, p. adontato, punto.

*Faciada*, *faciata*, n. facciata, pagina, prospetto, faccia o fronte d'un edilizio, frontispizio.

*Faciaria*, n. briga, molestia.

*Facilità*, n. facilità; *fig.* cortesia, condiscendenza, indulgenza, arrendevolezza.

*Faciuola*, n. pagina, facciata.

*Factoto*, n. faccendone, faccendiere; appaltone, affannone, soppiottiere, salamistro, mestolone, ser faccenda, sopracciò. V. *Facendon*, vale anche *aguzzetto* od *aguzzetta*, intrinseco di persona potente.

*Fad*. V. *Fat*.

*Fafioch*, *fafiochè*, n. nar-

ratore di sanfaluche, carotajo, arcifanfano, gocciolone, semplicione, ecc.

*Fagot*, n. fagotto, mazzo, viluppo, involto, fardello, fastello, fascetto: *fè fagot*, far fagotto, affardellare; *fagot* (strumento mus.) fagotto; *fagot ch'as porta sot al mantel*, soffoggiata.

*Fagotà*, *mal vestì*, *agg.* sciatto, sciamannato, fastellone, fastel mal legato, mal vestito, mal assettato. V. *Anfagotà*.

*Fagotesse*, *anfagotesse*, v. infagottarsi, sagottarsi, abbattuffolarsi.

*Fagotin*, n. invogliuzzo, rinvolgolo, fagottino, fardellino; *fagotin stèr-mà sot al mantel*, soffoggiata.

*Faja*, n. fallo, errore, ecc.; *fata*, incantatrice, maga.

*Fajansa*, n. fallo, errore; (parlando di tessuti) mala fatta, scacchino, scacco, trapassetto, fila andate, doppioni, fila doppie.

*Fait*, p.: *fait a dent*, dente-tellato; *fait a fête*, a *fische*, a *fiosche*, spicchiuto; *fait a lumassa*, fatto

a chiocciola; *fait a lune*, lunatico, capriccioso, bisbetico, fantastico; *fait a rampin*, a *croch*, adunco, uncinato, e *fig.* lunatico; *fait a scaje*, squamato; *fait a serp*, tortuoso; *fait a tērsa*, intrecciato; *fait a scach*, scaccato; *a l'è fait*, *a l'è faita*, ella è finita, ella è spacciata, ella è sbattuta, ella è risolta; *fait a man*, fattizio; *fait a la bona*, pastaccio, pasticciano; *butè al fait*, informare, rendere consapevole; *fait a rei*, a *gratissela*, reticolato; *avei' l fait so*, aver il suo pieno, il suo giusto.

*Faita*, n. fatta, spezie, foggia, qualità, sorta; *faita*, *travai*, compito, lavoro o travaglio assegnato, opera a compito.

*Faità*, p. conciato.

*Faitaria*, n. concia.

*Faitè*, v. conciar le pelli.

*Faitor*, n. conciator di pelli.

*Fal*, n. fallo: *sensa fal*, senza dubbio, senza manco niuno, immancabilmente.

*Fala*, n.: *an fala*, in scambio, inavvedutamente:

dicesi anche *fallo* il trasgredimento, e contraffacimento delle condizioni del giuoco della palla, del pallone: *es.* Soprattutto si guardi dal fallo, il quale si commette ogni volta che la palla si fa trapassare lo steccato, ecc., *Disc. Cale.* 23; *fala* (term. dei tessitori). V. *Fajansa*, malafatta, scacchino, trapassetto, scacco.

*Falabrach*, n. omaccione, fastellone.

*Falansa*, n. carestia, mancanza.

*Falcon*, n.: *andè a la cassa d'l falcon*, falconare.

*Falconè*, n. sparvieratore, strozziere.

*Fale*, plur. di *fala* (t. dei tessitori), difetto del panno in quei luoghi, dove il tratto del ripieno passa sotto o sopra certi fili dell'ordito, scacchino, trapassetto, scacco: *fale* o *fajanse ant ii pann*, stoffe, tele, ecc. chiaraella, chiarelle, malfatta.\* V. *Fala* sul fine.

*Fali*, v. fallire, sgarrare, errare, trarre un colpo in fallo, fuor della mi-

- ra: *falì la motera*, non cogliere nel segno, fallire la mira, il brocco, *chi fa fala*, ogni uomo erra; *falisse*, fallire, fallare, ingannarsi; *falisse d'ora*, scambiare l'ora, fallare dell'ora; *falì 'l coup*, tornarsene colle trombe nel sacco; *falisse d'nom*, scambiare il nome; *falì* (t. merc.), fallire, far fallimento.
- Falò o farò*, n. sanello, capannuccio, capannello, baldoria, falò.
- Falopa*, n. bozzolo incominciato e non compito dal baco, sconciatura, aborto; *fig.* fallo, errore, mancamento; *fè na falopa*, fare uno sbaglio, fare una frittata, scoriarsi, sciuparsi. V. *Guastesse*; *seda d'le falope*, filaticcio di palla.
- Falous*, *agg.* manchevole.
- Falset*, n. picciola voce acuta, più di testa, che di petto, falsetto.
- Faluspa*, *falavosca*, *faravosca*, *sblua*, n. favolesca, favilla, scintilla, favilluzza, falavesca.
- Fam*, n. fame: *avei gran fam*, allupare; *fam canina*, *insassibil*, bulimo, fame canina, bolinia.\*
- Fama*, *agg. di donna*, camerista (voc. dell'uso), damigella, cameriera di corte.
- Famina*, n. *fig.* carestia, bulimo.
- Fanal d'le carosse*, n. lampione.
- Fanciot*, n. fancello, fanciullo, rabacchio.
- Fanciotin*, n. fanciullino.
- Fandonia*, n. fandonia, fiaba, chiacchiera vana, favola; *fanfaluca*, bugia.
- Fandoniè*, n. carotajo.
- Fanean* (v. fr.), n. dondolone, perdigiorno, sfaccendato, suggestiva, scioperone, donzellone, ozioso, pancacciere, disutilaccio, perlone, che non fa niente.
- Fanet*, *fanin*, *barbisa* (n. d'uoc.), ortolano.
- Fanfaluca*, n. fanfalucca, favola, fandonia.
- Fanfaron*, n. millantatore, spaccone.
- Fanfaronada*, n. spampinata, millanteria, jattanza, rodomontata.
- Fanga*, n. fango, melma, fanghiglia, mota.
- Fangh*, *piè i fangh*, fare lo

- lutazioni, i bagni a loto, applicare il loto alla parte inferma. *V. B.*
- Fanon*, *n.* fasciatura nelle fratture della gamba, o della coscia.
- Fantasma*, *n.* fantasma, larva, orco, chimera, spettro, ombra, befana.
- Fantassin*, *n.* fantaccino, fante.
- Fantasticaria*, *n.* fantasticheria.
- Fantastich*, *n.* fantastico, arioso, umorista, bisbetico, grilloso, fisico, lunatico, stravagante, aromatico, salotico, cervellaccio.
- Fantastichè*, *v.* fantasticare, mulinare, arpicare, ghiribizzare, fisicare.
- Fantin*, *n.* fantino, giovanetto giostratore, che cavalca nudi cavalli in occasione di pubbliche corse.
- Fantocc*, *n.* bambolo, ecc. fantoccio (*buratin*).
- Farabalà*, *frangia*, *n.* falbalà, falpatà, falda, frangia, balzana, guazzero, balza, guarnizione all'orlo delle vesti da donna, doppia (t. dei sart.).
- Farabola*, *farabolada*, *n.* pappolata, chiappola, chiacchiera, frottola, bazzecola, ciuffola, bagattella, carota, panzana.
- Farabolè*, *agg.* cicalone, pippione, favolone.
- Farabut*, *n.* ciarpriere, ciarpone, smargiasso, ammazzasette.
- Faravosca*, *n.* falavesca, favolesca.
- Farchet*, *n.* sparviere, falcone, smeriglio, smeriglione.
- Farcon*. *V. Falcon*.
- Fard*, *agg.* finto, falso, soppiattone.
- Fardà*, *p.* fucato, infardato.
- Fardè*, *v.* infardare, inorpellare.
- Fardel*, *n.* fardello, sopradote, donora, corredo, antifatto, mondo muliebre.
- Farfala*, *n.* farfalla, paglione.
- Farfara*, (*n.* erba), farfaro, tussilagine, unghia cavallina.
- Farina*, *n.*: *farina volà*, o *volaria*, friscello.
- Farinel*, *grivoè*, *n.* accorto, scaltrito.
- Farinent*, *farinos*, *agg.* farinacciolo, sfarinato.

*Farinera*, n. farinajo.

*Farò*. V. *Falò*.

*Farsa*, n. farsa, componimento drammatico; *fig.* burla, beffa, farsa.

*Farseur* (voc. fr.), n. milantatore, carotajo. V. *Craca*.

*Farsi*, p. impinzato, infarcito.

*Farsi*, v. infarcire, riempiere di condimento; *farsisse*, fare una corpacciata, impinzarsi.

*Farvalà rossa* (n. d'ucc.), picca, gazzera, gazza.

*Fasagna*, *macòla* (term. di giuoco), mescolamento doloso delle carte, frode nel mescolar le carte.

*Fasan*, n. fagiano, fagiano; \* *fig.* stupido, scimunito, tangoccio.

*Fasanera*, n. fagianaja, stanza dove allevansi i fagiani; caccia riservata di fagiani, fagiania.

*Faseul*, n. fagiuolo; *fig.* sciocco, dolcione: *faseui d'l'eui*, fagiuoli dell'occhio; *faseui fresch*, fagiuoli bazzotti; *faseui scrit*, *griolà*, fagiuoli brizzolati.

*Faseusa*, n. crestaja.

*Fasolada*, n. sciocchezza, fagiulata.

*Fasolas*, n. sempliciotto.

*Fass*, n. fascio, mazzo: *fass d' legne*, *d' paja*, *d'erba*, fastello; *fass d' spi*, manata, barca; *fè d'ogni erba Fass*, far di ogni lana un peso.

*Fassa*, n. fascia, zona: *fasse dii bambin*, corredino. *Voc. di Fir*.

*Fassè*, v. lenzare.

*Fassèlla*, n. forma del calcio.

*Fassèta*, n. (t. de' gioiel.): *tajè a Fassète*, affaccettare.

*Fassina*, n. fascina: *fè d' Fassine*, fascinare, affastellare, affasciare.

*Fassinada*, n. una quantità di fastelli e fascine unite insieme per riempier fossi e far ripari ecc. *fascinata*.

*Fassinè*, n. catasta di fascine.

*Fassinèta*, n. fascellina.

*Fassion*, n. servizio di un soldato, fazione, sentinella.

*Fassolet*, n. fazzoletto, pezzuola: *fassolet da nas*, moccichino.

*Fassolètin*, *fassolètin da masnà*, n. benduccio.

*Fasson*, n. (v. fr.), maniera; *fig.* fattezza, portamento.

- Fassonà*, *p.* foggiato.
- Fassonè*, *v.* foggiare, affazzonare, aggentilire, formare.
- Fastidios*, *agg.* molesto, ricadioso.
- Fat*, *n.*: *am presso pi i fat me, ch' coui d' ii atri*, strignemi più la oamicia, che la gonnella.
- Fat*, *fad*, *agg.* scipito, smaccato, insipido, dolce di sale; fatuo, sciocco, baggeo.
- Fatali* (term. forense), termine perentorio.
- Fatarel*, *n.* affaruccio, fatterello, novelluzza.
- Fatèsse*, *n.* fattezze, lineamenti, lineature, carnagione, forma, figura.
- Fatibil*, *agg.* fattibile, fattevole.
- Fatiga*, *n.*; *scapofatiga*, fuggifatica.
- Fatighin*, *n.* asino del comune, facchino della casa, faticatore, fatichevole.
- Fato*, *n.* *fato sta, fato è ch' eoe.*, l'importanza si è, caso è che, ecc.
- Fatora*, *n.* fattoressa, servigiana: *fatora d'le mo- mie*, servigiana.
- Fatoraria*, *n.* agenzia, ufizio d'agente.
- Fatoria*, *n.* fattoria, agenzia, amministrazione.
- Fatrass* (*v. fr.*) *n.* fascio, mucchio, cumulo, ammasso, miscuglio, confusione, buglione, ammasso di cose.
- Fatura* (*t. de' merc. ecc.*), *n.* conto, memoria, lista.
- Faturà*, *p.* affatturato.
- Fature*, *n.*: *piè a fature*, pigliar in cottimo: *lavorè a fature*, fare a compito.
- Fauda*, *n.* grembo; gonnella, cioppa, sottana: *piè an fauda*, trappolare, avvolpinare, busbaccare.
- Faudal*, *n.* zinnale, grembiale, sparalembò.
- Faudalà*, *faudà*, *n.* grembialata, grembiata.
- Faudalet*, *n.* sparalembò, specie di grembiale che usano gli artefici per non lordarsi i panni: \* *faudalet d' le scorate*, grembialino, mantellino, ribalta. \*
- Faudina*, *n.* falda: *faudina del vèsti* (*t. de' sarti*), pistagna.
- Fauss*, *agg.* falso, adullerato; *fig.* finto, disingenuo, imbiaccato, camuffato.

*Faussari*, n. falsardo, falsario.

*Faussariga*, n. falsa riga.\*

*Faussè*, *faussifichè*, *faussie*, v. falsare, adulterare, alterare, falsificare.

*Fausset*, n. falchetto, pennata, falciuola, falcinello.

*Faussèta*, n. roncola, potatojo, faleinello, falciuola, pennato, falchetto, falcetta.

*Faussèta*, n. falciata.

*Faussia*, n. falce, falce fiennaja.

*Fava*, n. fava: *fave frèsche*, *dösgrunà*, fave fresche, sgusciate, sgranate, baggiane; *fave camolà*, fave intonchiate.

*Favà*, n. favata, fava franta, faverella, macco di fave, favetta.

*Favèta*, n. faverella, favetta.\*

*Favori*, *santilion*, n. cernecchio?

*Favot*, n. guscio pieno di fave fresche, baccello.

*Favuss*, n. gambo, fusto delle fave.

*Fè*, v. fare: *fè pi dlo ch'as peul*, strafare; *fè aut e bass*, fare a suo modo, fare alto e basso; *fè 'l gof*, balla da mincion,

fare il grossiere, mostrare di non aver le capre, far la gatta morta, o la gatta di Masino, far l'indiano, far il goffo alla festa, far lo gnorri, far del baccello, fare il sedocca; *fè piè color* (t. de' cuc.), rosolare; *piè a fè un*, aggirarlo, abbindolarlo, truffarlo, ciurmarlo, accalappiarlo, farno il suo zimbello, perseguitarlo, molestarlo; *fè 'l lunes*, fare la lunediana; *fè drissè i cavei*, far ricciare i capelli, far rabbrivire; *fè n'osca a la chena*, sonar a doppio; *fè le spole*, *fè d' spole* (proprio de' gatti), ruzzare, russare; *fè a fèto*, affettare; *fela beive*, *fela vède*, vendicarsi; *fè l'anghiccio*, innuzzolire, far cilecca; *fè d' lande*, cercar pretesti, difficoltà, cavilli; *fè dè smorfie*, *fè la gnifa*, far cefso; *fela a un*, ficcargliela, accoccargliela, appiccargliela; *fessla*, scantonarsela, batterse-la, nettar il pagliuolo, sbiettare; *fè babau*, far baco baco; *fè d'legende*,



far un' agliata; *fè 'l mouro*, *fè 'l nech*, portar broncio; *fè parada*, far pompa; *fè d' macòle*, mariolare; *fè 'l sègnour*, filar del signore; *fè la santa mitoucia*, far le marie; *fè ombra*, orezzare; *fè bela mina*, campeggiare; *fè doui mestè ant un*, far due chiodi a un caldo; *nen volei fè nè na cosa nè un' altra*, non voler dormire, nè far la guardia; *fè le spole*, accannellare; *fè core i rat*, *fig. dè 'l feu*, metter fuoco; *fè j'obi* (t. d'agric.), palare, guernire di pali; *fè la frità*, *fig.* non riuscire, dar in nulla, ber bianco; *fè la sampa dèl gat*, cavar la bruciata dal fuoco colla zampa altrui; *fè le cose a lè scur*, o *da sventà*, far le cose al bujo, o alla balorda; *fè d' manc d' una cosa*, poterne far senza, non patirne bisogno; *fè le cose ben*, far ogni cosa per l' appunto, *Fir.*; *fè j' afe d' cà*, fare la masserizia della casa; *fè arvni la carn*, fermar la carne, rifarla,

darle una fermata; *fè blin blin*, avere il miele in bocca, e il rasojo a cintola; *fè cantè un*, cavargli i calcetti; *fè ciach ciach sul cul*, sculacciare; *fè d' rupie*, incresparsi; *fig.* increspar la fronte, arricciar il naso, aggrottare le ciglia; *fè dè smorfie*, arricciar il muso, il naso, le labbra; *fè fassa*, provvedere, dar sesto, sopperire alla spesa, sostenere; *fè feu d' so bosch*, non aver bisogno di nessuno; *volar da sè*; *fè fora*, trafugare, trasportare nascosamente; *fè frè la mula*, far aspettare; *fè gènojet*, non potersi reggere sulle gambe; *fè la cros a na cosa*, fare il crocione; *fè la bēna*, cominciar a sentirsi male, chiocciare, portar i frasconi; *fela da grand*, *da sgnor*, grandeggiare, sfoggiare, far del grande; *fela franca*, *fela polida*, ingannar con destrezza, farla netta; *fela mal*, *fela maira*, esser ridotto alle strette; *fè 'l mansnà*, *'l teto*, *'l bardassa*, *'l ragass*, hambologgia-

re, far il baccellone; *fè la triaca*, fig. macchinare, cospirare, congiurare, far congiura, tramare; *fè 'l ciapon*, inasprire, annasprire; *fè l'erbo forcù*, starsene ritto col capo in terra, far querciolo; *fè 'l mulinet*, far mulinello; *fè 'l piangin*, pigolare; *fè metà*, fare a metà, a mezzo; *fè na bëcia*, perder la partita, far la rimessa, e la bestia (dicesi della somma che si perde nel giuoco delle carte, e specialmente dell'ombra); *fè na ciabrisà*, far chiasso, chiacchierare; *fè na fassina d'abia*, *fè la barba a j'aso*, ai pito, pestar l'acqua in un mortajo, zappare in rena; *fè n'arsorsa*, racconciare i fatti suoi, rimpannucciarsi; *fè tirè d'miane*, atterrire, spaventare; *fè 'n cont all'ingross*, computare all'ingrosso, fare staglio; *fè 'n fat d'rie*, far un sorriso; *fè vola* (t. di giuoco), vincer tutto; *fè stravède*, ciurmare, dar finocchio; *fesse prei-*

*ve*, impretarsi; *fesse smiè bon*, farsi desiderare, rendersi prezioso; *fè d'pèrtuss*, bucherare, buccacchiare, foracchiare, forare, pertuggiare; *\*fè anpressa*, acciappinarsi, menar le mani; *\*fè la vos d'l beu*, d'l tor, muggiare; *fè la vos d'l can*, abhajare; *fè la vos d'l caval*, nitrire; *fè la vos d'l colomb*, gemicare; *fè la vos d'l cornajass o croass*, gracchiare; *fè la vos d'l crin o pors*, grugnire; *fè la vos d'l gal*, cucurrare; *fè la vos d'l gat*, miagolare, gnaulare; *fè la vos d'l lion*, ruggire; *fè la vos d'ii polastrin*, d'ii pipi, e sim. pigolare; *fè la vos d'la colomba*, gemere; *fè la vos d'l'agnel* e sim., belare; *fè la vos d'la cioss*, chiocciare; *fè la vos d'la gallina quand a fa l'euv*, schiamazzare; *fè la vos d'la griva*, zirlare; *fè la vos d'la serp*, fischiare; *fè la vos d'j'aso*, raggiare; *fè la vos d'la tortora*, gemere; *fè la vos d'la vespa*, del scalavrom, ronzare; *fè la vos*

- d'la volp*, gagnolare, schiattare, mugolare; *fe la vos d'l'ours*, fremire.
- Fea*, n. pecora, pecorella: *d' fea*, pecorino, pecorile; *anbaronè le fee*, aggreggiare.
- Felicitassion*, n. congratulazione.
- Felicitè*, v.: *felicitè quai-cun*, *felicitesse con quai-cun*, rallegrarsi, congratularsi.
- Felpa*, n. felpa, drappo di seta tessuto con pelo più lungo del velluto.
- Fen*, n. fieno: *fen d' strob-ia*, grumereccio: *fen marss*, fieno fracido o fradicio.
- Fendarola*, n. sega grande.
- Fënëstrin d' la carossa*, n. sportello.\*
- Fer*, n. ferro: *fer da maron*, *da papiote*, *da riss*, calamistro; *d' fer*, ferreo; *pcit fer*, ferretto, ferruzzo; *fer da sartor*, *da sartoirra*, *carò*, ferro, ferro da spianare, da insaldare, liscia, saldatora, cucchiaja; *fer da caval*, sferra; *fer d'l so-fiet*, soffione; *fer d'l baston*, calzuolo, gorbio; *i fer da sirogich*, armamentario chirurgico; *fer*
- d'j' arloge da sol*, gnomone; *fer da causset*, ferro, ago da calzette, aghi da calze; *fer da manëscard*, incastro, rosetta; *fer da arissè* o *artapè* i *cavei*, calamistro; *fer da riddò*, verga di ferro, ferro da bandinelle o da porta tende; *fer rot d'l caval*, sferra; *fer da stirè*, ferro da insaldare, da spianare, da distendere; *fer d'la chëna*, seccostile; \* *fer crù*, vetrino.\*
- Feragost*, *feraost*, n. ferragosto: *fe feragost*, ser-rare agosto.
- Feramiù*, n. ferravecchio, cenciajuolo.
- Fërdin e fërdon*, senza discrezione, a furia.
- Fërdonè*, v. strimpellare, suonar a mal modo.
- Fërfoi*, n. serpentello, vispo, vivace, frugolo, falimbello, frasca, frinfrino.
- Fërfojè*, v. agitarsi, dime-narsi, frugolare.
- Fërfoin*, n. dim. frugolino, falimbelluzzo.
- Fërfoion*, n. acc. gran falimbello.
- Ferla*, n. germoglio, rampollo.

- Fërleca*, n. ferita, sberleffo, sfregio, taglio.
- Fërlingot*, agg. furbacchiotto, vispo, destro, lesto, furbo.
- Fërloca*, n. sorta di cuffia che portano le fanciulle. *Zalli*.
- Fërloch*, n. chiacchierone.
- Fërlochè*, *tërdochè*, v. chiacchierare, cicalare, intedescare, denticchiare, ansanare, affollare.
- Fërluchet*, n. frasca, frasciere, farfallino, fallimbello, frugolo.
- Ferm*, agg. fermo; *ch'a sta mai ferm*, frugolo, fallimbello: *gelà ferm*, ghiacciato sodo.
- Fërmadina*, n. soffermata.
- Fërmè*, v. fermare, ritenere, assodare, arrestare; *fermesse*, baloccarsi, trattenersi, sostare.
- Fërpa*, n. gala, ornamento, fregio, merletto, striscia di tela messa per ornamento allo sparato delle camicie.
- Fërsaja*, n. civaja.
- Fërsa*, n. di pesce cefalo. *Mul. St. di Sal.*
- Fërse*, s. pl. omento, rete, pannicolo, ecc. frastaglie di porco, di vitello ecc.
- Fërtà*, p. fregato, strofinato, stropicciato; battuto.
- Fërte*, n. pl.: *fè soc fërte*, sfogare sue voglie, sattollarsi, ricattarsi, riscuotersi, fare i suoi sfoghi, e intenesi principalmente di cose mangerecce, saziarsi di una cosa, cavarsene la voglia.
- Fërtè*, v. strofinare, stropicciare; battere; *fërtesse con quaicun*, impiccarsi, contrarre familiarità; *fërtesse 'l mostass, le man*, strebbiarsi e dicesi principalmente delle donne quando si lisciano.
- Fërvaja*, n. minuzzolo: *fërvaja d' pan*, mollicola, minuzzolo. V. *Frisa*.
- Fërvos*, agg. febbricoso.
- Fesse brusè j'eu* con le soie *d'j'atri*, darsi del dito negli occhi.
- Festa*, *l'è nen tuti i dì festa*, ogni dì non è festa.
- Festajola*, n. dimin. festiciuola.
- Feste*, n.: *fè d' feste a un*, fargli festocce, accoglierlo bene, festeggiarlo.
- Fëstiole*, *fëstojè*, n. festajuolo.

**Fĕston**, n. festone, smerlatura, profilo, adornamento, fregio.

**Fĕstonè**, v. frastagliare a festoni, intagliar festoni.

**Fĕta**, n. fetta, pezza, tagliuolo, caletta, minuzolo: *tajè a fĕte*, affettare; *deine na fĕta*, seccarlo, dargli una lunga, una stampita, torgli gli orecchi, infradiciare: *fĕta d' pan d' spagna*, fetta di pan reale; *fĕta d' pan rusti*, crostino.

**Fĕlina**, pcita *fĕta*, n. fettolina, fettuccia.

**Fĕton**, n. (t. de'fal.), piallaccio.

**Feu**, n. fuoco: *feu sarvai*, impelagine, empetigine; *pcit feu*, focherello, focolino, focherellino; *tis-sè 'l feu*, stuzzicare, cercar il fuoco; *fabricator d' feu d' artifissi*, razzajo; *feu d' artifissi*, razzo.

**Feudatari**, n. feudatario, affiato.

**Feuder**, n. guaina, fodero: *durmì ant 'l feuder*, dormir vestito.

**Feudra**, n. fodera, federa, soppanno: *feudra d' cus-sin*, d' *matarass*, guscio; *butè la feudra*, infederare.

**Feui** n. foglio; *fè i feui*, rubare, svaligiare; *ris-contrand a vost feui d'jer*, rispondendo alla vostra lettera, ecc.

**Feuja**, n. foglia: *pien d' feu-je*, fronzuto, frondoso; *butè le feuje*, fronzire, frondeggiare, frondire; *feuja d' tera* o *d' aram pĕr le torte* od altro, tegghia, tegame, teglia; *feuja d' vis*, pampano; *ai bougia nen na feuja*, non stormisce fronda; *tramolè com na feuja*, tremare come una verga, tremare a verga a verga, bubbolare; *color d' feuja morta*, interriato: *mangè la feuja*, addarsi, capire, subodorare, accorgersi; *le feuje bougio*, un venterello fa menar gli arboscelli; *feuja dii morè*, foglia: e dicesi assolutamente di quella de' gelsi con che si nutriscono i bachi, e *fogliazza* quella che è rimasta loro; *feuje d' l fĕnoi*, rappe, ciocche del finocchio.

**Fĕrvĕta**, n. febbricciuola.

**Fi** o **fĕ**, n. fico, ficaja: *fĕ d' san Michel*, brogliotto, brogiotto, lardaju-

lo, cardello; *fi d'autun*, fico tardivo; *fi forà*, fig. uno zero, un bajocco, un lupino, un pelo, un fico, un frullo; *nen valei un fi forà*, non valere un fico secco, un pistacchio, un ette, una lappola, un bigattino, un lupino, un pelo.

*Fia*, n. fiato, soffio, aura, spiramento, alito, respiro; lena; sentore; odore, alena, fetore: *piè d'fià*, raccorre il fiato; *fig.* riposar dal lavoro; *avei fià d'na cosa*, averne sentore, averne fumo; *avei cativ fià*, *avei 'l fià ch'a spussa*, essere flatoso; *nen fè fià d'una cosa*, non parlarne; *bute via 'l fià*, perdere il fiato e il tempo, predicare ai porri.

*Fiacca*, *loira*, n. accidia, svogliataggine, svenevolaggine, accasciamento, spossatezza, svenevolezza: *agg. ad uomo*, svogliato, svenevole, pigro, soppiattono.

*Fiacada*, n. babbola, fansaluca; *fig.* favola, fandonia.

*Fiacafave*, *fiacón*, n. ciancivendolo, carotajo.

*Fiachè*, v. fiaccare, schiacciare, pestare, ammaccare, infrangere: *fiachè le costure*, spianar le costure, e *fig.* bastonare.

*Fiachèr*, n. carrozza e sim. a servizio ed uso immediato di ciascuno, carrozza pubblica d'affitto.

*Fiacura*, n. schiacciamento, schiacciatura, pressione, pestamento, contusione.

*Fiaji*, v. fiatare, respirare.

*Fiairè*, *fiarè*, v. lezzare, putire, puzzare.

*Fiamma*, n.: *fè fiamma*, levar fiamma (t. de' man.); strumento d'acciajo, per cavar sangue ai cavalli, saetta; *fiamma d'la paju*, e sim., fioraglia.

*Fiamengh*, *agg.* bellissimo, stupendo, perfettissimo, egregio.

*Fiamera*, n. baldoria.

*Fiamèrlà*, *giola*, n. fuoco di stipa, baldoria, fioraglia, fiamma viva.

*Fianconada* (t. di scherma), n. stoccata di fianco; urtone.

*Fiap*, *agg.* vizzo, appassito, ravvincipidito, flacido, grinzo, floscio, soppasso, moscio, passo: *mes fiap*, sommoscio;

- dventè fiap*, avvizzare, appassire.
- Fiapl*, v. appassire, divenir vizzo, ecc.
- Fiapl*, p. ammoscito, avvizzato, flacido, divenuto appassito, floscio, passo, grinzo.
- Fiasch*, n. fiasco; *fig.* mala riuscita, frittata, caccata, cattivo esito: *fè fiasch*, essere fischiato, her bianco, averla bianca, far fico, dare in nulla, fare una vescia, farsi appiccicare il fiasco, dar in ciampanelle. V. *Fiasco nella Cr.*
- Fiaschet*, n. fiaschetto.
- Fiaschèta*, n.: *fiaschèta da cassador*, fiaschetta, quella sacchetta che portano i cacciatori per lo più di latta, ove mettono la polvere da schioppo.
- Fiastr*, n. privigno, figliastro.
- Fiastra*, n. figliastra.
- Fiauna*, n. buccia: *fiauna d'l por*, *d'la siola*, fronda, ciocca.
- Fica*, n. palata, palafitta, pescaja, argine, ritegno, riparo, chiusa, rialto di terra posticcia fatto sopra le rive de' fiumi per tener l'acqua a segno: *fè na fica*, palare; *fica ch'as fa ant ii fium*, pescaja.
- Ficanas*, *ficheto*, agg. curioso, intrigante, appaltone.
- Ficce*, n. *marche da gieugh*. V. *Giton*.
- Fiche*, n.: *fè le fiohe*, schernire, sbeffare, far le fiche.
- Fichè*, v. ficcare: *fichela a quaicadun*, ficcarla, appiccarla, sonarla: *fichè o piantè 'l ciò*, star duro, aver fermo il chiodo; *fichè a forsa*, inzeppare; *fichè 'l nas*, *fichè so nas*, *fichè so mes sold da për tut*, metter le mani in ogni intriso, por naso ad ogni cesso, imbrigarsi, impiccarsi, intromettersi, mettere il becco o la lingua in molle.
- Ficheto*, V. *Ficanas*.
- Ficcìa*, n. mastietto. V. *Ficce*, *Giton*.
- Ficognè*, v. cacciar dentro; *ficognesse*, ficcarsi, intromettersi.
- Fidat*, agg. fedele.
- Fidei*, n. vermicelli: *essie d' mosche ant ii fidei*, esservi ruggine, dissapore.

*Fidich*, n. segato: *ch' a patis mal d'fidich*, segatoso.

*Fidè*, n. vermicellajo, lagnajo.

*Fidlin*, n. vermicellini, cappellini; \* e *Fior. Voc Ven. del B.*

*Fiè*, *fi* (n. della pianta), ficaja; (del frutto) fico.

*Fieivol*, agg. debole, usato, logoro, consumato, slacciato.

*Fier*, agg. fiero, impettito, altezzoso, duro di modi, intiero, tronfio, intronfiato, inlorato, pettoruto come un pollo d'India: *andè fier*, audar tirato.

*Fioul*, n.: *fioul d'la gatina bianca*, prediletto, privilegiato, preferito, cucco; *fioul del nèvoud*, bisnipote.

*Figh*, n.: *fior del figh*, fioroni, fichi fiori.

*Figura*, n.: *figura d' tera cheuita*, plasma; *fè bela figura*, far bella mostra, far bella compariscenza, comparsa o figura, comparire vantaggiosamente, spiccare, campeggiar bene; *fè la prima figura*, primeggiare, sostenere il primato, essere il primo o il pri-

masso di un paese e sim. *figura da ciolote*, mala grazia, mala azione, mal vezzo, increanza, azione villana, villania, busbaccheria, scortesia. *Voc. Ven. del B.*

*Figurà*, agg.: *cant figurà*, canto a cappella, figurato (v. dell'uso).

*Figurè*, v. figurare, spiccare, risaltare, far figura, distinguersi, far bella mostra.

*Figurin* (t. di mod. o parr.), n. figurino (v. dell'uso).

*Fil*, n. filo, rese, accia ritorta da cucire: *fil grototù*, filo broccoso; *fil d'acqua*, zampillo; *fil d'fer*, filo di ferro, passaperle; \* *fil fort da tès-sior*, liccio; *fil genoveis*, cordicina, spago; *fil d'la schina*, spina, filo delle reni: *esse an fil*, esser in punto; *fil tort*, accia; *perde 'l fil mentre ch' as recita*, impuntare; *venditor d'fil da cusì*, refajuolo; *fil da giuntè* (t. de' tess.), commandolo, ranhodo, refajuolo; *fil dobi*, rese; *fil del cotel*, *del rasor*, filo, assottigliatura; *d'filo*, per sor-



- a, forzatamente, di filo, per filo, senza replica, senza intermissione, subito.
- Fila*, n. fila, ordine, serie: *fila d'cadreghe, d'bicer* e sim., filatessa: *butesse an fila*, affilarsi, far fila, ordinarsi in fila.
- Filagn, filagna*, n. ordine di viti, filare di viti.
- Filagrana*, n. lavoro fino d'orificeria, filagrana; filigrana. *V. Ven. del B.*
- Filandra, filandre*, n. faldella, filaccia, sfilaccico, filaccica, faldelle: *fè d'filandre*, sfilacciare.
- Filandrù*, agg. sfilato.
- Filar*, n. filare vale anche calappio, ragno, specie di rete: *stende i filar*, affilettare, ragnare; *piè ant 'l filar*, accalappiare, *ciapà ant 'l filar*, accalappiato, irretito.
- Filaret, roet*, n. filatojo.
- Filatojè*, n. filatojajo, stracciajuolo.
- Filator*, n. filatojo, filatore.
- Filatura*, n. edificio a uso di filare la seta e sim., filatura.
- Filè*, v. filare: *filè douss*; andar colle buone, spuntar dolce, aver paura;
- filè na carta*, succhiellarla.
- Filera*, n. filatrice: *filera, rablera, rela*, codazzo di persone; *filera*, strumento per far viti, madre vite; *filera o fila d'gent*. *V. Coalera*.
- Filet*, n. rete per uccelli e pesci ecc.: *filet d'un piat, d'una sieta*, e sim., orlatura; *filet, filat*, scilinguagnolo.
- Filèta, filet d'la lenga*, frenello.
- Filon*, n. mariuolo, scroccone, faccimale, truffatore; strato principale d'una miniera, filonc.
- Filosela*. *V. Filoss*.
- Filoss*, n. reticella, lavoro traforato di rete, seta, ecc.
- Filza*, n. filza, ordine, serie.
- Filsèta* (t. de' sarti), n. punto semplice, punto molle.
- Filtrà*, p. feltrato, colato, trapelato, stillato.
- Filtrè*, v. stillare, trasudare, trapelare.
- Filtror*, n. di strumento a uso di colarvi i liquidi, cola, calza.
- Filuca*, n.; fig. astuto, volpe vecchia.

*Filucc*, n. filuzzo, piccolo filo.

*Filura*, *fissura*, n. fissura, fessura, spiraglio, e ciò che è filato, filatura, filato.

*Fin*, prep. sino, fino a: *fin al col*, a tutt' uomo.

*Finage*, *finagi*, n. distretto, confine.

*Finalment*, avv. al da sez-zo.

*Finamai*, avv. soprabbon-dantemente, assaissimo, in buon dato.

*Finèssa*, n. finezza; *fig.* ac-cortezza, favore, corte-sia.

*Finge*, v.: *fingèsse amis*, far la lustra.

*Fini*, v. finire, cavar le mani d' una cosa: *fini d' parlè*, azzittarsi.

*Fint*, agg. infingevole, in-fingitore, palliato, V. *Fauss*; *dimostrassion fin-ta d' amicissia*, lustra.

*Finta*, n. finzione, finta: *fè finta d' nen*, far la gatta di Masino; *finta d' cavei*, capelli posticci, capelliera.

*Fioca*, n. neve: *bale d' fio-ca*, pallottole di neve; *fioca ch' as mangia*, capo o fior di latte sbattuto, crema sbattuta, panna

montata, latte miele; \* *cuert d' fioca*, impronto di neve.

*Fiocà*, p. nevicato.

*Fiocassa*, n. nevazzo.

*Fioch*, n. fiocco, bioccolo, ecc., nappa, cinciglio: *butè dii fioch*, infiocca-re; *fiocch d' la mostra*, nappino, fiocchetto, ciondoli, ghiandine.\*

*Fiochè*, v. nevicare, fiocca-re.

*Fiochet*, n. piccolo fiocco, bioccolino ecc.; *frisello*, fior di farina.

*Fiola*, n. fiala, boccia, am-polla, guastada.

*Fior*, n. fiore: *fior d' lait*, capo di latte, crema; *a fior*, a livello, a piano, a pelo, a corda, a filo; *a fior d' tera*, rasente terra; *a fior d' acqua*, a pelo d' acqua; *fior d' lu-vion*, barabasso; *fior d' l' pom granà*, balaustra, balausta; *gambe d' le fior*, gambo, pianta, piede; *boton d' fior*, bottone, boccia, bocciolo, boc-ciucola; *la fior* o *fio-rèta d' l' vin*, fiore del vi-no; *fior ch' a casco da j'erbo*, o sim., fioritura; *fior d' ii frut*, bellieo, corona, fiore; *fior d' vir-*

- tù* (iron.), uom bigio, mal bigatto; *spantiè d' fior per le contra an occasion d' feste*, fare la sminuzzata, sparger mortelle; *fior d'l vin*, panno; *fior d'uliva*, mignoli; *fior ch'a l'a solament una feuja*, monopetalo.
- Fioragià*, agg. affiorato, lavorato a fiori.
- Fiorè*, n. ceneracciolo.
- Fiorera*, n. vaso da fiori; venditrice di fiori.
- Fiolet*, n. spada di marra per giuocare di scherma; filato di seta stracciata, filaticcio, capitone, borra di seta.
- Fiorèta del vin*, cane, n. fiore, panno.
- Fiori*, v.: 'l fiori d'la causina, lo sbullettare della calce.
- Fioss*, n. figlioccio.
- Firma*, n. sottoscrizione autentica, firma.
- Firmè*, v. sottoscrivere, autenticare uno scritto colla sottoscrizione, firmare.
- Fisca*, *fiosca*, n. spicchio.
- Fiscalegè*, *fiscalisè*, v. esaminare, investigare, indagare, fiscaleggiare, far da fiscale, esaminare attentamente.
- Fisch*, n. fisco: *aplichè al fisch*, infiscare.
- Fischìè*, *fiscè*, v. fischiare, fistiare, e met. disapprovare, riprovare.
- Fisonomista*, n. metoposcopo.
- Fissassion*, n. fisso pensiero, opinione radicata, idea fissa, fissazione.
- Fissela*, n. cordicina, spago.
- Fissù*, n. velo, fissiù e fissù (v. dell'uso), fazzoletto intorno al collo e sulle spalle.\*
- Fissura*, n. fessura, fesso, spiraglio, rimula.
- Fitavol*, n. affittuale, pigionale, pigionante, fittajuolo, affittajuolo, fittuario.
- Fitè*, v. prendere o dare in affitto, a pigione, appigionare.
- Fium*, n. fiume: *mnà via dal fium*, dall'acqua, fluitato; *let d' fium*, alveo.
- Fiusa*, n. fiducia, confidenza, fidanza.
- Fiusesse*, v. fidarsi, sperare, far capitale.
- Flagiolet*, n. flautino.
- Flagranti* (v. lat.): *piè an flagranti*, sorprendere

- sul fatto, cogliere in flagranti, nell'atto.
- Flambà*, *agg.* rovinato, ridotto al verde, portato via, distrutto, preso, andato in rovina.
- Flambamiche*, disutilaccio, inetto, dappoco.
- Flambapan.* V. *Flambamiche*.
- Flambè*, *v.* dissipare, sciacciare, distruggere, rovinare, portar via, rubare; (t. di cuc.) abbruciacchiare, abbrustire, far gocciolare del lardo fuso sopra un cappone, un porchetto da latte; pillottare: *a l'è flambà*, è rovinato.
- Flambò*, *n.* torchia, lumiera, fiaccola, face.
- Flamboesa* (n. di frutto), lampione, lampone; *fig.* albagia, boria: *con flamboesa*, altezzosamente.
- Flan*, *n.* spezie di tartara fatta di fior di latte ed altri ingredienti.
- Flanchè*, *v.* scagliare.
- Flanella*, (n. di drappo), flanella.
- Flanelon* (n. di drappo), bajetta.
- Flapa*, *n.* bozzolo imperfetto.
- Flatè* (v. fr.), *v.* lusingare, adulare, piacentare; *flatesse*, lusingarsi, sperare.
- Flateur* (v. fr.), *n.* adulatore, piaggiatore.
- Flati*, *num. pl.*, flati, venti, flatuosità: *bon pèr i flati*, carminativo.
- Flatulent*, *agg.* flatuoso, che induce flati.
- Flecc* (n. di bot.), felce.
- Flecia*, *n.* freccia, dardo, telo, quadrello.
- Flema*, *n.* flemma, pituita; *fig.* moderazione, pacatezza.
- Flematich*, *agg.* flemmatico, e *fig.* moderato, posato, tranquillo.
- Flina*, *n.* rabbia, stizza, ira.
- Flon*, *n.* spaccamonti, tagliacantoni, gradasso.
- Flonè*, *v.* sfoggiarla, pompeggiare, fare del grande.
- Floneta.* V. *Flonè*.
- Florans* (t. de' setajuoli), stoffa di seta; *florusse.* *Voc. Ven. e Voc. Fior.*
- Floss*, *agg.* floscio, flaccido, passo, moscio, vizzo; *fig.* spossato: *dventè floss*, abbiosciare, ristecchire.
- Fluet*, (v. fr.), *v.* debolezza, smingolo, mingherlino.

- Fluid*, agg. fluido, liquido, scorrevole.
- Fluss*, n. flusso, dissenteria; *fluss d' sang*, cacca-sangue.
- Flussion*, n. flussione, catarro, reuma.
- Flussionera* o *saratesta*, n. cuffia, serrateste (voc. dell'uso). *Zalli*.
- Flut*, agg. rovinato, spacciato.
- Fluta*, n. flauto.
- Fnà*, p. segato; *fig.* rovinato, disperato, battuto.
- Fnè*, v. raccorre, radunare il fieno sparso nel prato e spargerlo essendo ammucchiato, e fare altre simili operazioni; falciare; *fig.* battere, e anche soleggiare, far seccare, sciorinare, riminare, ossia volgere e rivolgere il fieno.
- Fnera*, n. fenile, fienile.
- Fnestra*, n. finestra: *fnestra mesa sarà, anbayà*, finestra rabbattuta; *fnestra ch'a buta su la strà*, finestra da via; *fnestra con la frà pr fora*, inginocchiata, finestra serrata, *Voc. Ven. del B.*; *fnestra con i veder o vè-drià*, invetriata; *fnestra a vrere*, impannata.
- Fnoc*, *fnoi*, n. erba aromatica, finocchio.
- Fnoira*, n. falciatrice.
- Fnor*, n. falciatore.
- Fo*, n. faggio; *frut d'l fo*, faggiuola.
- Foà*, agg. rovente, infocato.
- Foat*, *foct*, n. sferza, frusta, staffile, scuriada, scudiscio; dicesi mozzone, o frustino quella cordetta straforzata, che è in cima alle fruste.
- Foatà*, n. colpo di scudiscio, scudisciata, scurisciata.
- Foatè*, v. sferzare, frustare, vergheggiare, scudisciare.
- Foborg* (v. fr.). V. *Borgà*.
- Fodrà*, p. soppannato, foderato.
- Fodrè*, v. soppannare, foderare.
- Fodrèta*, n. federetta, so-pracoperta: *butè la fodrèta*, infederare; *fodrèta dii cussin*, guscio.
- Fodrura*, n. foderatura, fodera.
- Foè* o *asoè*, v. roventare.
- Foet*. V. *Foat*.
- Fogagi*, n. legna.
- Fogagna*, n. sbirraglia.
- Fogassa*, n. schiacciata, focaccia, berlingozzo.

- Foghera, fogon*, n. braciere.  
*Fogheri*, n. un gran fuoco, focone.  
*Foghet*, n. focherello; *fogheti*, pl. fuochi artistiziali, razzi.  
*Foghista*, n. razzajo.  
*Fognè*, v. rovistare, frugacchiare ecc., nascondere, celare.  
*Fogon*, *foghera*, n. braciere, padella di ferro o di rame, ove si mette bragia per riscaldarsi: *butè la pover sul fogon*, innescare; *fogon*, *fogaton*, fuoco grande.  
*Fogos*, agg. focoso.  
*Fuin*, *foina*, n. faina: *euj da foia*, occhi vivaci, furbetti.  
*Fojam*, n. fogliame: *satina fojam*, raso a fogliami.  
*Fojè*, v. frugare, frugacchiare.  
*Fojèta*, n. foglietta, teghiuzza, tegghina; misura di liquidi, foglietta.  
*Fojot*, n. tegame: *butè ant l'fojot*, integamare.  
*Fol*, *folitro*, n. follastro, scimunito.  
*Fola*, n. specie d'uccello acquatico, gallinella.  
*Folairà*, n. scioccheria.  
*Folatin*. V. *Peil*.
- Folatrè*, v. (v. fr.), folleggiare, pazzeggiare.  
*Folè*, v. manganare, follare, sodare i cappelli: *folè i pann*, feltrare, follare, sodare; *folè i capei* e sim., follare.\*  
*Folera*, n. sorta d'uccello, capinera.  
*Folet*, n. foletto; *fig.* nabisso, serpentello, diavolletto; *spirit folet*, farfarello.  
*Folon* o *folor*, n. gualchiera, follone, purgatore, mangano, luogo dove si sodano i panni.  
*Fomnèta*, n. donnetta.  
*Fonda*, n. fonda (della pistola).  
*Fondaria*, n. fonderia.  
*Fondè*, v. liquefare, fondere; *fig.* scialacquare, consumare.  
*Fondeur* (v. fr.), n. fonditore.  
*Fondi*, n. beni stabili, beni immobili, capitali.  
*Fondicaria*, n. fondaco da droghiere.  
*Fondichè*, n. droghiere, aromatario, droghista.\*  
*Fondrium*, n. fondigliuolo, seccia, fondata, deposito, belletta, fondaiglio, vagliatura, sceltume, pattume, posa-

- tura; *fondrium d'l brod* e sim., capo morto, fondata; bolliticcio.\*
- Fondù*, agg. fuso, squaliato, liquefatto, strutto; *fig.* consumato, sciacquato.
- Fondua*, n. vivanda fatta di cacio dolce e uova cotte al fuoco.
- Fonfon*, *meimei*, *tasa*, *fosa*, n. battisoffia, paura.
- Fongà*, p. profundato: *eui fongà*, occhi affossati, incavati, incavernati.
- Fong*, *fons*, agg. profondo, fondoluto, fondo.
- Fonghè*, v. profundare.
- Fons*, *bolè*, n. fungo, boletto; *fons frè*, fungo porcino, ghezzo, moreccio; *fons capela*, fungo capella.
- Fonsionari*, n. costituito in dignità, posto, ufficio, carica, impiegato pubblico, magistrato.
- Fontanela*, n. rollorio, fonticolo, fontanella, cauterio, fonticola (term. chirurg.).\*
- Fontina*, n. cacio dolce.
- Fòra*, prep.: *fòra d' mēsurā*, oltre misura, a oltraggio.
- Forà*, p. forato, bucato, punto, pertugiato, bugio.
- Foradura*, n. foratura, puntura.
- Forage*, *foragi*, n. foraggio.
- Foragè*, v. foraggiare.
- Forata*, n. utensile di spezieria, foratojo, colatojo.
- Foratà*, part. foracchiato, bucato.
- Foratè*, v. foracchiare, buccchiare, bucherare.
- Forca*, n. forca, tridente, forcione: *se la forca a un*, soppiantarlo, dargli il gambetto, furar le mosse.
- Forcà*, n. forcata.
- Forcèlina*, n. forchetta, forcina: *mani d'la forcèlina*, codolo; *bue o punte d'la forcèlina*, rebbi, punte.
- Forcèlinà*, n. forchettata.
- Forchèta*, n. forchetta, forchetto.
- Forcioline* (n. d'insetto), tanagliuzzo. *Mul. Storia di Sal.*
- Forcù*, agg. forcuto, uncinato, forcelluto: *se l'erbo forcù*, tomare, andare a capo all'ingìù, star ritto col capo in terra e coi piedi nell'aria.
- Forè*, v. forare, pertugiare, bucare, pugnere, succhiellare, passar olgio.

- tre, penetrare, bucare: *forè 'l cochet*, sfarsellare; *forè la neuit*, passar la notte vegliando; *forè'n botalin*, spillare un bariletto; *forè*, intrudersi, ficcarsi.
- Forè, foriè*, n. foriere.
- Foret*, n. spillo, foratojo, sgorbia.
- Forfa*, n. escrementi secchi e bianchi del capo, forfora.
- Forgè*, v. dare la forma al ferro, lavorarlo.
- Forgia*, n. fucina, magona, ferriera.
- Forgionè*, v. cacciare, ficcar dentro: *forgionè 'l feu*, stuzzicarlo.
- Forgon*, n. carrellone; *for-gone*, frugone (voc. dell'uso).
- Fori*, n. traliccio, federa.
- Foricc*, n. bardotto, manovale di muratore.
- Forlan*, agg. furbo, volpone, astuto, monello.
- Forlana* (n. di ballo), *furlana*, *forlana*.
- Forma*, n. forma, maniera, figura, regola: *forma dii batilor*, scacciata; *forma dii stagninè*, predella; *forma d'un liber* (t. di stamp.), sesto; *forma d'formagg*, pezza, forma di cacio (v. dell'uso); *forma d'l capel*, *butè 'l capel sla forma*, *in-formare*.\*
- Formagè*, n. formaggiojo, caciajuolo.
- Formagg*, n. formaggio, cacio, cascio: *formagg con i verm*, formaggio bacato; *formagg sui macaron*, panunto; *fig. opportuno*; *formagg d'crava*, caprino; *d'vaca*, vacchino; *formagg d'pecora*, formaggio pecorino.
- Formagià*, agg. caciato, incaciato, casirato.
- Formalisè*, v. scandalizzare; *formalisèsse*, n. p. scandalizzarsi, formalizzarsi, stupirsi.
- Formalità*, n. formalità, cerimonie, complimenti.
- Forment*, n. *forment mès-cia con la seil*, metello. *Voc. Ven. del B.*
- Formentin* o *formenton* (t. de' botan.), grano nero di Tartaria, fagopiro, grano saraceno, grano marzuolo.
- Formèta*, n. formajo, quegli che fa le forme delle scarpe.
- Formiè*, *furmiè*, n. formicajo, formicolajo.
- Formiolè*, v. vellicare.



*Formola*, n. formola.

*Formolari*, n. formolario, formulario, formola.

*Forn*, n.: *gavè dal forn*, sfornare; *forn comun*, forno pubblico; *volta d'l forn*, cielo, volta del forno; *paviment del forn*, focolare, ammattonato, ammattonata; *l'dnans d'l forn*, l'altare, il davanti del forno; *pnass d'l forn*, spazzatojo, spazza forno; *sèber dov'i fornè a bagno 'l pnass d'l forn*, pozzetta.

*Fornà*, n. infornata, fornata.\*

*Fornasa, fornass, n.:* *fornasa d'la caussina*, calcara, fornace da calce; *fornasa da vas d' tera*, fornace da stoviglie; *fornasa dii mon* e sim., tegolaja; *fornasa da veder*, vetraja.\*

*Fornasè*, n. quègli che calcina pietre vive, fornaciajo; mattoniero; che fa i mattoni; tegolajo, chi lavora nelle tegole; mattoniere.\*

*Fornè*, n. fornajo, pistore: *fe'l fornè*, fare il fornajo, il panicuocolo.

*Fornel*, n. fornello, cammino.

*Fornèlet*, n. dim. fornelletto, scaldavivande.

*Forniment, furniment, forniture* o *fornidura*, n. fornimento, guarnimento, guarnitura, guarnizione, fregiatura, arredo; *forniment d'l caval*, fornimenti, bardatura; *forniment d' floss* e sim., bighero; *forniment da let*, cortinaggio; *forniment da sposa*, corredo, donora. *Voc. Ven. B.*

*Forò d'le masnà*, n. gonnellina, specie di abito da fanciullo.

*Foroncol*, n. furoncolo, ciccione.

*Forse*, avv. forse, per avventura, a un bel bisogno.

*Forsa*, n.: *volei na cosa për forsa*, volerla per assedio.

*Fort*; *vnì fort*, inforzarsi.

*Forti*, v. asseverare, affermare ostinatamente.

*Fortin*, n. fortino, castello.

*Fortuna, fortuna ch' ecc.*, per buona sorte che, ecc., pur beato o beata che, ecc.

*Forura*, n. puntura, trafittura, foratura ecc., fodera, federa (di seta, ecc.).

*Foson*, n. (v. fr.), abbondanza, durata, aumento, crescita.

*Fosonant*, agg. abbondante.

*Fosonè*, v. aumentare, crescere, durare.

*Foss*, *fossal*, *fossà*, v. fosso, fossa, fossato, gora: *fossà da vis*, fossa o fogna per le viti; *fè d'fosse*, affossare; *foss lungh le stra e sle rive*, lupa; \* *foss d'la canova e d'l lin*, maceratojo.\*

*Fossa*, n. fossa; fig. sepoltura: *fossa d'l carbon*, cetina.

*Fossairè*, v. vangare, affossare.

*Fossalè*, v. scavare, sgrottare, piantar viti.

*Fossalet*, n. caverella, fossatello.

*Fosse*, n.: *fè le fosse për le vis*, sgrottare.

*Fosset*, *fossèta*, n. pozzetta, caverella.

*Fota*, *fouta*, n. mancamento, errore.

*Fotrighet*. V. *Cojonet*.

*Foufa*, n. battisoffia, spavento.

*Foufon*, n. ciuffetto, ciuffo.

*Frà*, n. inferrata, inferriata; grata, ferrata, ferriata, sferrata, graticola di ferro: *frà d'*

*bosch*, ingraticolato di legno; *frà*, frate; *fesse frà*, infratarsi, inromitarsi; *frà convers*, frate converso, servigiale, torzone.

*Frà*, agg. ferrato; fig. danaroso: *vin frà*, vino medicato.

*Fracassà*, agg. fracassato, sconquassato, scassinato.

*Fracassaire*, n. schiamazzatore, sconquassatore.

*Frach*, n. sopravveste, pastano, soprabito: *frach d'legnà*, bastonatura.

*Fradel d'lait*, n. collattaneo.

*Fradlastr*, n. fratello uterino.

*Fradlesse*, v. affratellarsi, dimesticarsi; fig. fare a fidanzanza.

*Framenta*, n. ferramenta, ferrareccia, ferraria.

*Framescè*, v. frammischiare.

*Framèsè*, v. frammezzare, trammezzare, interporre.

*Franchì*, *franchè*, v. affrancare, francare, manomettere, esentare, liberare, assicurare: *franchì le letere*, affrancare.\*

- Franclin*, n. camminetto alla Franklin. *Voc. Fior.*
- Francon*, accr. frontoso, sfacciato, frontiero.
- Frandà*, n. fionda, frombola.
- Frandà*, n. lancio, lancia-mento.
- Frandà*, modo avv. in un colpo solo, a fiaccacollo, precipitosamente, con impeto.
- Frandè*, v. lanciare, scagliare, gettare.
- Frandieul*, n. vigoroso, disinvolto, vispo, destro, robusto.
- Franela*, n. albagio, pannello grossolano: *franela fina*, flanella; *franelin*, pannina bianca, leggera, tessuta di lana fina; *franela da portè sout*, camiciuola, giubbettodi flanella. *Voc. Ven. del B.*
- Frangent*, n. frangente, accidente, caso, imbroglio, circostanza.
- Frangia*, n. frangia, cerro, guarnimento, fregio di abito, balzana; aggiunta doppia.
- Frangoi*, *franquel* (n. di ucc.), fringuello; *fig.* svelto, vispo, disinvolto; furbo, astuto, destro.
- Frapà*, p. (v. fr.), stordito, meravigliato, attonito, sbalordito.
- Frapè*, v. ferire; colpire di meraviglia, stordire, stupefare.
- Frasca*, n. frasca, ramoscello; giovine di poco giudizio, frasca, falimbello; dicesi più comunemente di donne vane, leggiere, fraschette; *frusca d' sales*, frasca salcigna.
- Frasca*, n. frascato, ombacolo o pergola (di frasche); *frasca*, Ence-  
nie, festa degli azzimi, solennità annua degli Ebrei.
- Frascaria*, n. frascheria, bagatella, baja.
- Fraschèta*, n. fraschetta, frascolina, fuscello.
- Frasela*, n. legno raggioso, o altra materia atta ad abbruciare e far lume, facella, facellina.
- Frasso* (n. d'albero), frasino.
- Fratel*, n. fratello germano: *fratei genui*, binati, gemelli; *fratel*, confratello, persona ascritta ad una stessa confraternita, e simili.
- Fratemp*, *fratenp*, n. inter-

- vallo, spazio di tempo, mezzo.
- Fraterna*, n. fig. correzione.
- Fratin*, n. fraticello.
- Frè*, n. spesa, costo; top-pallacchiave, ferratore, fabbro ferrajo; *marcand da fer*, grossiere, mercante di ferrareccia.
- Frè*, v. ferrare: *frè un caval*, buteje i ciapin, conficcare i ferri ad un cavallo, ferrarlo; *frè le bestie da soma*, chiovare; *fè frè la mula*, far aspettare.
- Frega*, n. fregagione, stropicciamento, fregamento; *fè le freghe*, fregare, e fig. dar busse.
- Fregadina*, n. fregazioncella.
- Freghe*, v. fregare, stropicciare.
- Freid*, n. freddo: *freid ca taja 'l mostass*, freddo che mozza la faccia; freddo intenso; *fè vni freid*, aggelare; *sentisse vni freid*, rabbrivire; *rèstè freid*, fig. rimaner altonito, meravigliato; *tramolè d' freid*, battere la borra, bubbolare.
- Freidament*, avv. freddamente; fig. severamente.
- Freidëssa*, n. freddura, freddezza; fig. cipiglio.
- Freidolent*, agg. freddoso, freddoloso.
- Freidolina* (n. di fiore), colchico.
- Freidura*, *fredura*, n. freddura; fig. dissapore, rugine, ecc. scipitezza, baccelleria; *freidure*, fig. pannicelli caldi. *Voc. Ven.*
- Freisa*, *fresa*, n. collaretto di seta, o di tela. *V. Uva.*
- Frequentè*, v. frequentare: *frequentè na ca*, usare, bazzicare in una casa.
- Fresch*, n. fresco, freschezza: *subit ch'a fassa fresch*, subito che rinfresca. *Caro.*
- Fresch*, agg. fresco, recente, nuovo, novello.
- Frev*, n. febbre: *vni la frev a quaicun*, entrargli la febbre; *ch'a l'a la frev quartana*, quartanario; *'l caud d'la frev*, arsione; *ch'a scassa la frev*, febbrifugo; *dev'esse stait ciapà da una gran frev*, gli debb' essere presa una gran febbre. *Fir.*
- Friabil*, agg. sbricciolabile, friabile.
- Friaja*, *fërvaja*, *fërvaje*, *friaje*, n. briccia, bric-

- ciola, bricciolino, bricie, bricciolo, scamuzolo, pezzetto.
- Friajè*, v. minuzzare.
- Fricandò*, n. braciucola.
- Fricassà*, n. fricassea, frittura.
- Fricassà*, p. fritto, soffritto.
- Fricassè*, v. friggere, sfriggolare.
- Fricassum*, n. frittume, frittura.
- Fricassura*, n. frittura.
- Fricèu e fricèul*, n. frittella, frittelletta, frittelluzza; fig. libro di niun conto.
- Friciolada*, n. fig. bazzecola, pappolata, libro di niun conto.
- Friciolè*, n. mercante di libri vecchi.
- Friciolè*, v. friggere, sfriggolare.
- Frige*, v. friggere, grillare: *fè frige un*, tormentarlo, tribolarlo.
- Fringant* (v. fr.), agg. vivace, snello, lesto, svelto, brioso, pronto, ardente, fresco.
- Friplè*, v. fare a pezzi, acconciar per le feste, stracciare, lacerare.
- Fripon* (v. fr.), guidone, briccone.
- Friponaria*, n. guidoneria, mariuoleria, trufferia.
- Fris*, n. nastro: *fris d'fioret*, nastro di filaticcio; *fris d'лана*, nastro di lana; *fris, lambris* (t. d'archit.), fregio, zoccolo.
- Frisa*, n. nastro, ecc. briciola, minuzzolo, bricciolino, pezzettino, bricciolo; panno o drappo nero nel portar i morti alla sepoltura, coltrice.
- Frisà*, agg. inanellato, arricciato.
- Frise*, v. V. *Frige*.
- Frisè*, v. arricciare, inanellare, increspate i capelli: *frisè 'l pann*, accotonare, arricciar il pelo ad alcune qualità di panni.
- Frisi, frise*, v. sfriggolare (dicesi del rumore prodotto dal friggere): *'l frise d'la pignata*, grillare, grillettare, bollire, cominciare a bollire.
- Frison* (n. d'ucc.), frisonc.
- Frisotà*, agg. ricciutello, inanellato, crespo, ricciuto, arricciato.
- Frisotè*, v. inanellare, arricciare, increspate.
- Frisotin*, n. acconciatore di capelli da uomo o da donna; parrucchiere (v. dell'uso).

- Frisotina*, n. acconciatrice di capelli.
- Frissant*, agg. frizzante; fig. arguto, spiritoso, pungente: *vin frissant, picant, eh'a mord, ch'a puns la lenga*, raspante, mordente, mordicante.
- Frisson*, n. ribrezzo, brivido, ghiado.
- Frissonè*, v. (v. fr.), abbrivire, sentir ribrezzo, brivido.
- Frisura*, n. arricciamento acconciatura, inanellamento dei capelli.
- Frit*, p. fritto, grillato, affrittellato: *esse frit*, fig. essere rovinato.
- Frità*, *frità rognosa*, fritata in zoccoli; *fè na frità*, fig. far una fritata, far migliaccio, far un sacco, riuscir male.
- Fritura*, n. frittame, frittura.
- Frocè*, *fèrtè*, v. strofinare.
- Froi*, n. chiavistello, catenaccio, catorcio, palletto; fig. uomo rustico, duro, tanghero.
- Frojè*, v. inchiavistellare, incatenacciare.
- Frojera*, n. nasello, bocchetta della stanghetta.
- Frol*, agg. frollo, friabile: *fè vni frol*, frollare; *dvèntè frol*, insollare; *frol*, sollo.
- Frola*, n. fragola: *frola grossa*, magiostra.
- Frolà*, *frolada*, n. l'atto dello scuotere il cioccolato, od altro liquido; sbattimento.
- Frolè*, v. frollare, frullare (v. dell'uso, registrate però dai Vocabolarj di Milano, Mantova, Venezia ed altri), sbattere, dibattere.
- Frolera*, n.ajuola piantata di fragole, fragolajo, fragolaja.\*
- Frolo*, agg. frollo, tenero, friabile, sminuzzevole, frullo, sollo.
- Frolon*, n. *accr.* magiostra.
- Frolor*, n. strumento con cui alcun liquido si dibatte; frullino (v. dell'uso); mulinello, frullo; \* forse per analogia *sbattitojo*, *dibattitore*, *dibattente*, *sbattente*; forse anche per similitudine *schiumatojo*, ed eziandio, come alcuno ha definito, *mulinello*.
- Fronsi*, v. increspere.
- Fronsidura*, n. increspatura, piega fatta nella stoffa o negli abiti ecc.
- Front*, n.: *fè front* & la

*speisa*, durare alla spesa.  
*Frontal*, *frontin*, *frontera*,  
*n.* cercine, frontale,  
 guancialetto fermato al  
 capo de' bambini.  
*Froscia*, *n.* strumento da  
 pesca, fiocina.  
*Frossè*, *v.* fregare, stropic-  
 ciare, strofinare.  
*Frotola*, *n.* fandonia, fa-  
 vola, frottola.  
*Fructus*, *un bon fructus*,  
*avv.* volpone, scaltrito,  
 viziato, maliziato.  
*Frura*, *n.* ferratura, fer-  
 ramento.  
*Frust*, *agg.* logorato, lo-  
 goro, frusto.  
*Frustà*, *p.* logorato, logo-  
 ro, *ecc.* flagellato, bat-  
 tuto.  
*Frustana*, *frustani* (*n.* di  
 tela), *fustagno*, *frusta-*  
*gno*.  
*Frusta planele*, *frusta ca-*  
*dreghe*, *n.* perdigiorno,  
 disutilaccio.  
*Frustè*, *v.* logorare, con-  
 sumare; flagellare, bat-  
 tere, ciottare.  
*Frustevol*, *agg.* di poca  
 durata, logorevole (*v.*  
 dell'uso).  
*Frut*, *n.*: *frut rusià dai*  
*verm*, intonchiato, gor-  
 gogliato; *frut tardiv*,  
 frutto serotino; *frut in*

*umid*, frullata; *pitansa d'*  
*fruta*, *fruta comoda*, *frut-*  
*tata*; *tirè a la fruta*, es-  
 sere fruttajuolo; *frut an*  
*composta*, frutte accon-  
 cie, confettate; *frut ch'*  
*as conserva*, frutto ser-  
 batojo.

*Frutareul*, *frutassè*, *frutè*,  
*n.* fruttajuolo.

*Frutarola*, *frutera*, *n.* frut-  
 tajuola, rivendugliola  
 di frutti, legumi, erbe.

*Fuga*, *n.*: *fuga d' stanse*,  
 fuga, fila, serie, ordine  
 successivo di stanze, *Cr.*  
*riscontro*, *Voc. Ven.*

*Fum*, *n.* fumo, fummo; *fig.*  
*grandigia*, *superbia*,  
*boria*, *stizza*, *bile*, *va-*  
*nagloria*, *vapore*, *esala-*  
*zione*: *fum d'ras*, nero  
 di fumo, negro fumo;  
*fè fum*, *fornel ch'a fu-*  
*ma*, fumicante, fum-  
 mifero; *fum a la testa*,  
*fummèa*, vapori che  
 manda lo stomaeo al  
 cervello; *avei d' fum*,  
 aver albagia, boria,  
 aver della chiella, sti-  
 marsi un gran fatto;  
*savei d' fum*, saper di  
 fumo; *carbon ch'a fa*  
*fum*, fumajuolo, carbo-  
 ne o altro, fumicoso, fu-  
 mido, fumante, fumoso,

- fumicante; *pi d' fum che d' rost*, molta apparenza e poca sostanza.
- Fuma, pipa, n.* pipa.
- Fumador, n.* fumatore; *pipatore* (voc. dell'uso); forse buone per analogia.
- Fumaire, n.* che pipa assai.
- Fumareul, n.* fumajuolo.
- Fumaria* (n. di erba), fumosterno.
- Fumè, v.* fumicare, fumare o fummare, far fumo; *fig.* pipare; *fumè, o fè fumè*, stare aspettando o far aspettare lungo tempo, fare o far fare la mula del medico; *fumare pèr pipè* (v. dell'uso).
- Fumela, n.* donna, femmina.
- Fumeri, fumeria, n.* gran fumo.
- Fumet, fum, o i fum, n.* vapori che si dice mandare lo stomaco al cervello, *fumméa*, vapore; *fumet, fumat*, fior di farina, friscello, e *met.* stizza, bile, ira.
- Fumigassion, n.* suffumigio.
- Fumlam, n.* femminiera.
- Fumlè, n.* femminacciolo, donnajuolo, damerino.
- Fumos, agg.* fumoso, fumicante, affumicato, affumato.
- Funditus* (avv. lat.), a fondo.
- Fungent le veci, vicegerente.*
- Furb; vni furb*, scaltirirsi.
- Furfa, n.* folla, calca, turba, stretta di gente, serra.
- Furfantaja, n.* ribaldaglia.
- Furia, precipitassion, n.* furia, affollata, prestezza eccessiva nel far checchessia.
- Furigada, n.* impeto di bile, furia, furore, sfuriata, furiaccia, affollata. *Voc. Ven.*
- Furighèta, furigada, n.* furoretto, fretta, premura, impeto.
- Furion, n.* pertica a uso de' panattieri per ismuovere e rassettare il legno, e la bragia nel forno, forchetto, riavolo.
- Furmia, n.* formica: *tana d'le furmie*, cava, bucherattola.
- Furmiè, n.* formicajo, formicolajo.
- Furmicolè, v.* formicare, formicolare, brulicare.
- Furmion, n.* formicone.



- Furni, fornì, v.* finire, compiere; provvedere, somministrare, fornire, munire, guarnire.
- Fus: butà sul fus,* attillato, allindato, parato; *butè sul fus,* affusolare; *aut com un fus,* nano, pigmeo, piccinacolo; *fus d'le roe,* razzo; *la testa d'l fus,* cocca.
- Fusà, n.* fuso pieno.
- Fusè, n.* fusajo, che fa le fusa.
- Fusera, n.* candelliere negli uffizj della settimana santa, saetta; *fusera,* stromento triangolare, in cui si conficcano i fusi, fusara (v. dell'uso).
- Fusèta, n.* rocchetta, nitratto, fuoco artificiale, razzo.
- Fusèton, n.* razzo doppio.
- Fusil, fusii, archibus, n.* fucile, schioppo, archibuso, archibugio. *Voc. Ven. del B.*
- Fusilà, n.* archibusata, fucilata.
- Fusiliè, v.* archibugiare, fucilare.
- Fusina, n.* fucina: *fusina d'fer,* ferriera; *fusina d'aram,* ramiera. *Voc. Ven. del B.*
- Fust (d'la melia), n.* sagginale, gambo, fusto.
- Fustignò, v.* frugare, frugacchiare.

## G

- Gaba, n.* gabamondo, bindolo.
- Gabela, n.* gabella, dazio, ecc., contesa, altercazione: *piè l'impresa d'le gabele,* appaltare.
- Gabia, n.* gabbia: *usset d'la gabia,* usciolino; *cassietà d'l mangè,* beccatojo; *vas d'l beive,* beveratojo; *gabia per ciapè j' osei,* bertovello; \* *coul ch'a fa le gabie,* gabbiajo; *gabia d'le carosse,* guscio; *gabia d'mat,* nidia di pazzi, di piacevoli radunati insieme a darsi bel tempo.
- Gabià, n.* gabbia, tramoggia.
- Gabias, n.* tramoggia.
- Gabièta, n.* gabbiuzza.
- Gabieul, n.* V. *Musel.*
- Gabinet d' studi, n.* scrittojo, gabinetto di studio.
- Gablaire, gablos, n.* cavil-